Anno IV. Mercoledì 7 Luglio 1880 N. 161

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 6 luglio

Un telegramma da Costantinopoli di jeri annunciava che soltanto in quel giorno doveva essere presentata da Hakfeld al Sultano la Nota collettiva delle Potenze rappresentate nella Conferenza di Berlino. Quindi la risposta ufficiale non può farsi attendere, e allora comincieranno i preparativi per l'esecuzione.

Ormai il fanatismo maomettano si ridesta, e, secondo il *Daily News,* si vuol costringere il Sultano a spiegare la bandiera del Profeta e ad intimare la guerra santa. Se non che alla Sublime Porta non si calcola molto sull'entusiasmo religioso e sugli odj di razza, quantunque sull'ultima guerra contro il colosso nordico i Turchi abbiano dato prove di vero coraggio. Quindi dovrà il Sultano sottomettersi ai voleri dell'Europa, ovvero con la resistenza affrettare la rovina dell'Impero.

Che se oggi per parte della Porta si smentisce l'autenticità di una circolare incoraggiante gli Albanesi alla resistenza, non è ancora sperabile che la Lega Albanese si ricomponga in pace col Montenegro, e che questo s'acqueti al progettato scambio di territorii. Malgrado la smentita, rimarrà sempre vero che la Porta, per trovare difensori contro le Potenze, si vale degli odi di razza; ma può anche avvenire che questa sobdola politica sia l'ultima spinta alle Potenze per dare un definitivo assetto alla questione d'Oriente. E a ciò può contribuire eziandio la reciproca gelosia delle Potenze; dacchè il *Temps* fa sapere che già cominciò a manifestarsi, e che la Russia, per non lasciare alla sola Inghilterra il cómpito dell'esecuzione, si è offerta di spedire truppe nell'Epiro e nella Tessaglia.

Oggi nella Camera francese doveva discutersi il progetto d'amnistia secondo il testo che riunì una maggioranza di voti in Senato. E l'opinione della Stampa di Parigi si è che non si vorrà un attrito, e quindi con qualche temperamento si accetteranno alcune fra le limitazioni all'amnistia volute dal Senato.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati (*Seduta del 6 luglio.*)

Sono lette le proposte di legge, ammesse dagli uffici, di De Crecchio per disposizioni relative al modo di raccogliere le prove generiche nei giudizi penali; e di Bonghi per disposizioni concernenti gli insegnanti negli negli istituti superiori. Sarà poi fissato il giorno del loro svolgimento.

Comunicasi il risultato della votazione fattasi ieri per la nomina della Commissione per lo esame del nuovo codice di commercio.

Mancini soltanto conseguì la maggioranza assoluta di voti; pei rimanenti 14 commissari procedesi ad una votazione di ballottaggio.

Presentasi quindi da Corvetto la relazione sopra la legge per l'ordinamento delle guardie doganali.

Merzario propone che, considerata tale legge sia una conseguenza dei provvedimenti finanziari di cui si sta trattando, tengasi dentro la settimana una seduta straordinaria per discuterla.

Il Presidente però lo invita a sospendere la sua mozione finchè si possa deliberare intorno alle leggi che si ravviserà necessario discutere in questo scorcio di sessione.

Poscia proseguesi la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

Magliani, continuando il suo discorso jeri interrotto, conforta con altre dimostrazioni la sua asserzione che, soddisfatti tutti i servizi pubblici, il bilancio 1880 lascia un margine più che sufficiente, cioè un avanzo assolutamente disponibile che non si deve confondere con quegli altri avanzi che talvolta pure si danno, ma sono in qualche modo preventivamente impiegati in spese ordinate o prossime ad ordinarsi. L'avanzo di cui egli parla, e che è assolutamente accertato, servirà appunto allo scopo che questa legge si propone di raggiungere. Lo prevede, fatta ogni deduzione e tenuto conto di ogni eventualità, in 12,857,000 lire, una sola parte delle quali basterà a colmare il vuoto lasciato dall'abolizione della quarta parte della tassa del macinato dal settembre al dicembre.

A questo punto soffermasi per confutare alcune obbiezioni di Grimaldi e dare qualche schiarimento intorno alla Convenzione monetaria, della quale accenna gl'inconvenienti che deriverebbero qualora si dovesse eseguire senza che venisse approvato qualche provvedimento relativamente alla cessione del corso forzoso. Afferma però che il Governo, non pregiudicando in alcuna maniera codesta questione, ha creduto operare saviamente. Dopo ciò che ha esposto ritiene che le previsioni da esso manifestate nella sua Esposizione finanziaria del 1879 si sono pienamento avverate, ma chiede quale sarà la situazione della finanza nel 1884 cioè quando sarà interamente abolita la tassa sul macinato?

Il Ministero fa assegnamento sicuro soprà tre fatti: 1°. che amministrativamente ed economicamente, come dimostra, l'entrata sarà senza fallo migliorata di 10 milioni circa; 2.° che la graduale estinzione dei debiti redimibili e di altri oneri sgraverà pure il nostro bilancio di 16 milioni almeno; 3.° che secondo la legge economica che governa l'andamento delle imposte queste non potranno a meno di fruttare assai più di quanto fanno presentemente. Calcola che i loro maggiori proventi non saranno minori di 12 o 13 milioni non ostante l'abolizione della tassa di cui trattasi.

Soggiunge in appresso che non si sofferma a trattare della questione finanziaria dei comuni toccata da Corbetta, sia perchè è questione ardua e da riserbarsi a quando sarà dato risolverla, sia perchè non ha alcun legame necessario colla abolizione della tassa sul macinato.

Rammenta in seguito che egli in varie circostanze ha espresso e confermato un suo concetto, che cioè la riforma tributaria non consisteva in questa legge di abolizione di una tassa, ma che essa non era che il principio di una riparazione economica verso le classi più bisognose, un atto di giustizia distributiva, pel che i provvedimenti ora proposti non possono essere che il principio delle riforme che il Ministero intende presentare allo scopo di migliorare la condizione economica del paese e avviarsi alla abolizione del corso forzoso, pur essa necessaria per l'indipendenza del nostro commercio, per la elasticità dei nostri bilanci.

Confida che la Camera mossa da tutte queste considerazioni vorrà confermare il voto già espresso l'anno scorso.

Maurogonato dice che, non ha molto, sinistra, centro e destra erano o parevano d'accordo nel mantenere la tassa sul macinato studiandosi soltanto di scemare le asprezze e le vezzazioni di applicazione.

Ma la politica ha turbato l'accordo, ed ora nuovamente trovansi di fronte destra e sinistra per questa questione che egli ritiene sempre esclusivamente finanziaria, mentre altri non la vogliono ravvisare che sotto l'aspetto politico.

Comprenderebbe che si volesse abolire intieramente la tassa qualunque conseguenza ne sia per avvenire, ma non comprende se ne voglia abolire soltanto una quarta parte con pochissimo giovamento dei contribuenti e nessun risparmio di spese di esecuzione.

Egli giudica che la questione finanziaria non sia tale da permettere di abolire nemmeno la quarta parte dell'esercizio corrente perchè per quanto abbia attentamente udite le dimostrazioni del Ministro, non si potè convincere che il bilancio 1880 offra un avanzo disponibile ed anzi, secondo i calcoli suoi, è per contro in via di presentare un disavanzo.

Nè i provvedimenti proposti sono pur essi tali da riuscire efficaci a impedire lo squilibrio dei bilanci e colmare la deficienza che dal settembre in poi lascierà l'abolizione di cui si discute. E d'altra parte graveranno le classi bisognose più che non siano per essere alleggerite dalla abolizione della tassa.

A questo proposito, riferendosi ad osservazioni fatte ieri da Berti, ricorda quanto da parecchi anni in qua sia fatto in vantaggio delle classi minori e non abbienti, aprendo asili, scuole d'ogni maniera e moltiplicando il lavoro. Le classi abbienti possono ben cooperare ad accrescere molto più il lavoro, il quale è il migliore sussidio del popolo, e dal canto suo deve certamente il Governo studiarsi di far aumentare la produzione economica del paese togliendo di mezzo ogni impedimento ed ogni ostacolo. Aveva fin qui creduto che l'intento principale del partito di sinistra fosse quello preparare le vie alla abolizione del corso forzoso, il che sarebbe stato un grande e coraggioso intento, ma non si era apposto perocchè con queste leggi di particolari cancellature di tasse e di piccoli e slegati provvedimenti finanziari, non s'intende ne si giunge ad un grande fine.

Maurogonato conchiude infine protestando che egli e gli amici suoi desiderano quanto altri la abolizione della tassa sul macinato, ma desiderano vederla attuale in quanto e quando le condizioni finanziarie non lascieranno neppur l'ombra di un dubbio circa la probabilità di un disavanzo, non reputando onesto lo approvare provvedimenti che ritengono pregiudicevoli. Augura ad ogni modo ai ministri Cairoli e Magliani di essere tuttavia ministri al principio del 1881 quando sarà abolita intieramente la tassa sul Macinato.

Domandasi dipoi la chiusura della discussione generale che la Camera ammette con riserve pel relatore e per fatti personali.

Per fatti personali prendono la parola Grimaldi che insiste su alcuni suoi apprezzamenti giudicati infondati dal ministro Magliani e Perazzi che chiarisce il senso di alcune sue parole citate dal ministro per le quali egli ammoniva andasse con prudenza nello ammettere spese nuove o maggiori, avvertenza certo non seguita perchè tali spese da qualche tempo procedono con velocità superiore a quella che il ministro stesso attribuisce al progressivo aumento delle imposte.

Il Ministero del Tesoro ha dichiarato doversi ritenere in contravvenzione alla legge sul bollo la cambiale non sottoposta al bollo prima della firma del traente

— Sono presenti in Roma per la votazione sul macinato circa 340 deputati.

— È infondata la questione sollevata dalla Commissione generale del bilancio per le maggiori spese. Queste non superano il fondo stanziato per le maggiori spese impreviste nel 1879 e votate nel bilancio annuale.

— In una circolare l'on. Villa ordina che venga abolito l'uso dei moduli stampati pei verbali d'udienza, essendo necessario di ridonare loro tutto il valore, e richiama i presidente, i pretori ed i cancellieri alla responsabilità del loro ufficio

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Atene, 5: Le riserve sono state chiamate sotto le armi. Il corpo d'occupazione dell'Epiro si comporrà di 28,000 uomini, quello della Tessaglia di 16,000. Grandi apparecchi di guerra.

— Si ha da Vienna, 6: Corrispondenze ufficiose annunciano che si fanno preparativi energici per un'azione comune contro la Turchia, qualora questa non volesse piegarsi alle decisioni della Conferenza di Berlino.

— Telegrafano da Atene: Il generale Bourbaki e due ufficiali francesi ricevettero l'incarico di organizzare l'esercito greco.

— Si ha da Parigi, 6: Il Tribunale di Grenoble si dichiarò competente nella causa dei Gesuiti contro il Governo.

I Giornali clericali continuano ad esortare le Congregazioni a non chiedere l'autorizzazione.

In seguito ad alterchi cagionati dallo scioglimento dei Gesuiti, Pelletan ebbe un duello con Godblewski, redattore dell'*Union.* Il Pelletan era assistito dal Clémenceaux e dal Périn. Il Godblewski riportò una grave ferita nella faccia; il Pelletan ebbe la coscia lievemente ferita.

Fino a questo momento si sono dimessi due procuratori generali, quattordici avvocati generali, undici avvocati generali sostituti, diciasette procuratori della Repubblica, e quarantasei sostituti procuratori.

Dalla Provincia

Non basta far bene, bisogna anche farlo presto.

IL SENSO COMUNE

Giuseppe Zuliani di Casarsa fu un povero diavolo, come suol dirsi, che, addetto per alcun tempo a quella stazione ferroviaria quale facchino, in ultimo per la sua tarda età e pei suoi acciacchi vi era tollerato in servizio dei passeggieri e degli impiegati, magramente vivendo di tale impiego avventizio col carico sulle spalle d'una discreta famiglia. Avendo appartenuto alla gloriosa schiera dei difensori di Venezia nel 1848 e 49 ed essendovi stato ferito tanto da non poter più appartenere alle file dei combattenti, fu ascritto al numero degl'infermieri, ed esercitò piamente quell'ufficio nelle grandi giornate di Marghera, non abbandonandolo che per la forza dei durissimi casi! Inteso appena che il Governo e le Camere avevano finalmente sentito l'obbligo della nazionale gratitudine per quei primi intrepidi iniziatori della gran lite italiana coll'Austria, e che poteva egli pure nella sua miseria aspirare a un qualche compenso vitalizio de' suoi servizi in pro della Patria, si affrettò a mettere in sesto i suoi documenti, e li avviò fiducioso al Ministero, perchè fossero passati alla relativa Commissione, che mostrò occuparsene di proposito. Saranno ormai più

che tre anni da quella sua prima istanza. Fu mandato d'ordine di que' Commissarii a Udine e poi a Padova, a sue spese, s'intende, a subire una visita chirurgica, che rilevasse la verità dell'incontrata ferita, gli furono domandati nuovi documenti, e quella fu rilevata reale e questi spediti. Non se ne fece più nulla. Quando più tardi alle Camere trionfò una legge più esplicitamente rivolta ad alleviamento degli antichi feriti in miseria, volendo egli ripetere la sua istanza alla nuova Commissione, ed occorrendogli i suoi documenti, non li potè riavere. Infatti in quale dei numerosi scaffali trovarli? Egli non era certo in grado di incoraggiare le lunghe ricerche. Gli convenne spendere ad averne dei nuovi e ricorse pel promesso favore. Con ciò fu duopo tornar da capo anche colle spese e credo anche con qualche viaggio per le visite; anzi tanta fu la pressa delle richieste di nuove prove circa alle condizioni della sua persona e del suo stato, che le speranze gli si cambiarono in certezza, e aspettò coll'ansia dei suoi grandi bisogni e dell'età, che gli logorava di giorno in giorno le forze. Ma siffatte aspettazioni, chi non lo sa? non sono tollerabili a tutti, e gli anni appunto tolgono l'energia a sostenere la tribolazione. Il fatto è che lo Zuliani non ebbe animo da tanto e nella notte dall'1 al 2 del corrente, dopo alcuni giorni di forte malinconia, da cui la sua famiglia lo notava straordinariamente assalito, nel fiume di Orcenico di Sotto si trovò annegato, il che tradotto in buona favella significa, aver egli ivi deposta quella vita, che già aveva offerta alla Patria, per la lentezza senza cuore della mano, la quale per ordine della Patria stessa doveva rimunerarlo. Oh le Commissioni! Mi restringo a questa esclamazione per non voltarla in un mare di commenti.

In questa stessa luttuosa circostanza mi è duro, ma non meno doveroso il notare come, a fronte di tutta la sollecitudine del Municipio di Zoppola nel partecipare il gravissimo caso alle autorità giudiziali e politiche, il cadavere del povero Zuliani, raccolto in prossimità della Chiesa di Orcenico, e dopo le visite municipali chiuso nella cassa, vi stette esposto al sole e alla vista sino alla mattina del 4, cioè per certo più di 50 ore essendosi dovuta attendere la visita dei sigg. Carabinieri. Altro che leggi sanitarie! Le case più prossime al luogo del deposito se ne sentiranno infette. Devo supporre, poichè si tratta di un Corpo così onorevole come quello dei Carabinieri, un'assoluta impossibilità di arrivare sul luogo prima della mattina del quattro: ma allora non c'era alcun rimedio legale a tanto sconcio? Sarà per un'altra volta.

Minimus.

L'egregio nostro amico cav. Ottavio Facini ci invia da Magnano, 5 luglio, un articolo (che dice di aver inviato anche al *Giornale di Udine*, di cui è *compare*, come usa stampare quell'illustre Direttore) tendente a conseguire la concordia di tutti gli Elettori del Distretto di Codroipo nello scopo della elezione del cav. dottor Battista Fabris di Rivolto a Consigliere provinciale.

Il signor Facini, col suo articolo, vorrebbe che nelle elezioni amministrative avesse la politica o nessuna o menoma parte; ed in favore del Fabris ci invita a quella specie di indulgenza che noi, come Giornale, usammo al cav. Milanese, del quale (quantunque sia moderato di tre cotte) dicemmo di non voler avversare la candidatura.

Or all'amico Facini (di cui sempre apprezzammo il leale interessamento alla cosa pubblica) rispondiamo che è inutile la comparsa del suo articolo sulla *Patria del Friuli*, dacchè deve apparire sul *Giornale di Udine*. Piuttosto al signor Facini può tornar gradito che dal suo articolo noi prendiamo pretesto a discorrere dell'argomento che ancora per qualche giorno attirerà l'attenzione dei Friulani, cioè l'elezione di una diecina di *Consiglieri provinciali*.

Quindi domani o dopo domani (*tempo permettendo*, come dicesi nell'annuncio de' concerti musicali) ci occuperemo di esso argomento, e daremo all'onorevole Facini alcuni schiarimenti, coi quali scusare il contegno della *Patria del Friuli* verso il cav. Milanese, ed il silenzio di essa verso il Fabris.

Così il cav. Facini avrà avuto il merito col suo articolo di far richiamare alla memoria degli Elettori amministrativi alcuni buoni principj direttivi, dei quali principj giovandosi gli Elettori di Codroipo, non sappiamo davvero quanto potrebbero giovare alla riuscita del dottor Fabris.

Sacile, 5 luglio.

Ieri a Sacile con un banchetto all'Albergo del Leon d'oro fu festeggiato il compleanno dell'illustre Generale Garibaldi.

Il cortile, dove ebbe luogo la riunione, fu continuamente illuminato a fuoco di Bengala. La dimostrazione fu imponente e vi intervennero oltre a 100 persone di tutte le classi liberali.

Fino dalle ore mattutine si videro inalberate molte bandiere tricolori, non esclusa quella del Comune, a segno di festa; più tardi dalla nostra Banda civica fu suonato l'inno di Garibaldi sempre applaudito.

La dimostrazione non poteva procedere con miglior ordine. Al banchetto che principiò alle ore 9 di sera si brindò alla salute del Generale. Parlarono diversi commensali in favore dell'allargamento del voto. La festa terminò alle ore 12 fra gli evviva con quell'ordine che è proprio dei nostri democratici Sacilesi. Da Udine ci pervenne un telegramma di compartecipazione alla festa che fu accolto con replicati evviva.

Ci scrivono da Gemona che può ormai considerarsi eletto qual Consigliere provinciale il signor Daniele Stroili, il quale riunì domenica un gran numero di voti nel capoluogo a quelli avuti prima in altri Comuni. Dopo di lui ebbero voti il Conte Elti ed il notajo Federico Barnaba.

Ieri abbiamo ricevuto una lettera segnata A. T. che si lagna, a proposito delle elezioni di Mortegliano, perchè fu compreso tra i *Consiglieri provinciali* il nome del nobile dottor Francesco Deciani. In quella lettera ci si spiegano le influenze esercitate, e si esterna non poca meraviglia perchè taluno non abbia, in questa occasione, ricordati i principj professati per resistere fortemente a pressioni esercitate su di lui da persona assai stimabile, e di cui il Partito progressista faceva gran conto. Noi crediamo, invece, che l'avvenuta mescolanza di nomi sia dovuta ad una specie di reciproca accondiscendenza fra gli Elettori.

Certo M. C. maestro elementare e direttore delle scuole primarie di M...., si rendeva responsabile di furto asportando e alienando una quantità di libri ed oggetti di cancelleria ad uso scolastico. Il valore della refurtiva è di oltre un centinaio di lire.

Verso le sei ant. del 27 giugno u. s. fu rinvenuto in Clausetto il cadavere di certo C. G. appeso ad una fune infissa nel palco d'una stalla. Il figlio del C., che primo s'avvide del lugubre fatto recideva tosto la fune, ma fu invano poichè quell'infelice avea già esalato l'estremo sospiro. Si deve però soggiungere che il suicida era afflitto dalla pellagra.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Veduti gli articoli 46 e 159 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

Si porta a pubblica notizia: Le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio comunale e provinciale seguiranno nel giorno di domenica 25 luglio 1880.

A tutti gli Elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antim., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni Elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al Presidente la relativa scheda.

A norma generale, si avverte che ogni Elettore ha facoltà di portarsi all'Ufficio municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i Consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Dal Municipio di Udine, li 4 luglio 1880.

Il Sindaco
PECILE.

Consiglieri comunali da surrogarsi

I. Per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità: Scala ing. cav. Andrea, Gropplero co. Giovanni uff. della cor. It., Della Torre co. Lucio Sigismondo uff. della co. It., Canciani avv. Luigi, Billia avv. cav. Paolo, Polotti prof. cav. Francesco.

II. Per rinuncia: Schiavi avv. Luigi Carlo (eletto pel quinquennio 1876-1881).

III. Per morte: Moretti avv. cav. Giov. Battista, Cella dott. Giov. Battista (eletto pel quinquennio 1876-1881).

Consiglieri comunali che rimangono in carica

De Girolami cav. Angelo, Degani Giov. Battista, Ognani Martina nob. Giov. Batt., di Prampero co. comm. Antonino, Lovaria co. cav. Antonio, Pecile dott. Gabriele Luigi uff. della cor. It., Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Novelli Ermenegildo, Berghinz avv. Augusto, de Puppi co. Luigi, Billia avv. Giov. Battista, de Questiaux cav. Augusto, Malisani avv. cav. Giuseppe, Pirona prof. cav. Giulio Andrea, Luzzatto Graziadio, Tonutti ing. cav. Ciriaco, Braida cav. Francesco, Volpe Marco, Mantica nob. Nicolò, di Brazzà, co. ing. Detalmo, Dorigo cav. Isidoro.

Consiglieri provinciali del Distretto di Udine da surrogarsi

I. Per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità: Della Torre co. Lucio Sigismondo uff. cor. It., Gropplero co. Giovanni uff. cor. It.

II. Per morte: Moretti avv. cav. Giov. Battista (eletto pel quinquennio 1876-81).

Consiglieri provinciali che rimangono in carica

Fabris nob. dott. cav. Nicolò, Billia avv. cav. Paolo, di Prampero co. comm. Antonino.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sez. I. Al Municipio tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C
» II. Al r. Tribunale civile e correzionale id. A D E F G H I K L
» III. Al Palazzo Bartolini id. M N O P
» IV. All'Istituto tecnico id. Q R S T U V Z

La proposta del Comitato elettorale dell'Associazione democratica Friulana, pei tre *Consiglieri provinciali* da eleggersi nel Distretto di Udine, è già nota ai nostri Lettori; quindi, riguardo ad un nome, c'è differenza con le nostre previsioni. Noi avevamo opinato che pei Conti Gropplero e Della Torre si prescindesse da preoccupazioni di Parte politica, e si considerasse utile e doverosa la rielezione di ambedue dal lato strettamente amministrativo. Ma nel Comitato elettorale ci fu chi osservò come il Conte Gropplero, apparendo sulla lista del *Foglio clericale*, non poteva figurare in una lista di quella che i *Moderati* chiamano *Progresseria*. E questa osservazione prevalse nella maggioranza del Comitato elettorale, che al nome del Conte Gropplero sostituì quello dell'ing. cav. Tonutti, pel fatto che esso Ingegnere ottenne voti nelle elezioni di un Comune rurale.

Dunque per questo solo motivo, e non perchè siano disconosciuti i servigj prestati dal Conte Gropplero alla cosa pubblica, egli non figurerà nella lista dei *Progressisti*.

Se non che le due *Associazioni Democratica e Costituzionale* potrebbero ancora andar d'accordo tanto sui nomi dei nove *Consiglieri comunali*, quanto sui tre *Consiglieri provinciali*. Ed è ciò che noi desideriamo. Intanto possiamo annunciare che, a tale scopo, il Comitato dell'*Associazione democratica Friulana* è autorizzata a trattare col Comitato della *Costituzionale*.

Banca pop. Friulana di Udine

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1880.

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in cassa . .	L.	140,108.41
Effetti scontati	»	1,238,373.34
Antecipazioni contro depositi	»	57,747.—
Debitori div. senza spec. cl.	»	12,418.51
Debitori in C. C. garantito	»	109,247.75
Ditte e Banche corrispond.	»	49,083.46
Agenzia Conto corrente .	»	35,930.21
Dep. a cauzione di C. C. .	»	184,520.11
Depositi a cauzione sovv.	»	83,184.21
Depositi liberi.	»	15,500.—
Valore del mobilio . .	»	1,840.—
Spese di primo impianto .	»	2,880.—
Totale dell'attivo	L.	1,930,833.00
Spese d'ord. amm. L. 9,363.90		
Tasse governative » 4,553.23	L.	13,917.13
	»	1,944,750.13

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 43,091.25	» 243,091.25
Dep. a risparmio	L. 78,083.77	
id. in Conti correnti	» 1,192,207.47	
Ditte e B. corr.	» 79,977.51	
Creditori diversi senza speciale classific.	» 16,484.53	
Azionisti Conto dividendo	» 2,143.32	
Assegni a pag.	» 2,400.25	» 1,371,296.85
Depositanti diversi per depositi a cauz.		» 283,204.32
Totale del passivo		L. 1,897,592.42
Utili lordi depur. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 36,887.11	
Risconto e saldo ut. eserc. prec.	» 10,270.60	47,157.71
		L. 1,944,750.13

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

I censori V. ing. Canciani — Avv. P. Linussa — Rag. F. Tomaselli.

Il Direttore
A. Bonini.

Rissa. Nella notte del 6 corr. verso le due ant. nell'area esterna del Caffè Zorutti si accendeva una rizza tra due operai di questa Città, rissa però ch'ebbe fine all'apparire della pubblica forza.

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 6 luglio 1880.

COGNOME E NOME del Fornajo	LOCALITÀ dell'Esercizio	Peso della bina in grammi	Prezzo della bina		Prezzo per Kilogr.		COTTURA	QUALITÀ	Prezzo riscont. nel rilievo prat. l'anno dec. alla stessa epoca
Cantoni Giuseppe	P. Garibaldi	314	—	16	—	51	Perfetta	Buona	—
Lodolo Giuseppe	Via Prachiu	286	—	15	—	52	id.	id.	53
Polano Ferdinando	» E. Valv.	285	—	16	—	52	id.	id.	54
Cattaneo Claudio	» Erbe	285	—	15	—	53	id.	id.	50
Panficio meccanico	» P. Canc.	261	—	15	—	53	id.	Buonissima	—
Contardo Valentino	Sub. Grazz.	295	—	16	—	54	id.	id.	56
Bonassi-Luccich Maria	Via Grazzano	295	—	16	—	54	id.	id.	45
Taisch Claudio	» Palladio	295	—	16	—	54	id.	Buona	48
Vidoni Luigi	» Mezzo	280	—	15	—	54	id.	id.	51
Variolo Nicolò	» Poscolle	246	—	16	—	56	id.	id.	49
Cremese Giuseppe	» Grazzano	285	—	16	—	56	id.	Buonissima	50
Costantini Pietro	» Grazzano	258	—	15	—	58	id.	Mediocre	54
Variolo Ferdinando	» Poscolle	275	—	16	—	58	id.	Buona	49
Cantoni Giuseppe	» P. Canc.	276	—	16	—	58	id.	id.	55
Marchiol Andrea	» Posta	280	—	16	—	58	id.	id.	54
Peer Domenico	» Cavour	275	—	16	—	68	id.	id.	56
Del Bianco-Furlan Girol.	» Aquileja	278	—	16	—	59	id.	Buonissima	58
Pittini fratelli	» D. Manin	276	—	16	—	58	id.	Buona	52
Giuliani Ferdinando	» Pracch.	255	—	15	—	59	id.	id.	51
Contardo Valentino	» Teatri	269	—	16	—	59	id.	Buonissima	—
Basso Giacomo	» Villalta	265	—	16	—	60	id.	Buona	54
Guatti Giacomo	» Poscolle	249	—	15	—	60	id.	id.	56
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	266	—	16	—	60	id.	id.	55
Zoratti Valentino	» Ronchi	266	—	16	—	60	id.	id.	53
Bisutti Pietro	» Tomad.	245	—	15	—	61	id.	id.	49
Cargnelutti-Cremese A.	» Gemona	243	—	15	—	62	Mediocre	id.	55
Cremese Carlo	» Cavour	235	—	16	—	68	Perfetta	Buonissima	53
Mulinaris fratelli	» P. Sarpi	235	—	16	—	68	id.	Buona	56

Ci scrivono, e pubblichiamo lasciando tutta la responsabilità allo scrittore.

Egregio sig. Direttore,

Tre anni fa il Genio militare ridusse ad uso di deposito e di armerie pel Distretto militare una casa attigua all'ex-Raffineria in Via Aquileja. Qual miracolo d'architettura ne riescisse, lo sanno tutti quelli che passando di là non si stancano di ammirare la superba spezzata linea, i tubi delle grondaje, e la mancanza assoluta di quelle superfluità che si chiamano porte o portoni e qualcosa altro.

In quell'epoca venne pure restaurata la facciata dell'attigua casa, appartenente pure all'Erario; ma, poco dopo, un indiscreto temporale fece cadere sulla strada, con enorme fracasso, un grosso pezzo del cornicione recentemente rinnovato; e se in tal disastro non restarono ammazzate almeno una dozzina di persone, non fu certo per mala volontà del cornicione, ma semplicemente perchè nessuno vi si trovava sotto.

Dopo un carteggio di parecchi mesi, e dopo forse che a Roma veniva nominata qualche Commissione di architetti, medici e chissà quanti altri impiegati per vedere sopraluogo e riferire; il cornicione, dal quale nel frattempo eransi staccati e caduti altri grossi pezzi, veniva finalmente riparato.

Osservo per incidenza che se si fosse trattato di qualche privato, l'on. Municipio non avrebbe mancato, in ragione diretta della mancanza di mezzi di costui, di constatare contravvenzioni, d'infliggere con tutta energia ogni sorta di multe e forse anche di iniziare processi penali, mentre trattandosi del Governo, il Municipio fu d'una longanimità singolare. — Chiudo la parentesi.

Non appena dunque riparato il cornicione, una grondaia guastata (nella riparazione!) cominciò subito a far danno, e ad infiltrare l'acqua nel cornicione, riversando il superfluo a mo' di doccia sul marciapiede in barba a tutte le disposizioni municipali. In 3 (tre) anni nè il Genio militare nè il Municipio trovarono tempo di occuparsene! E vale anche qui l'osservazione che trattandosi d'un povero privato lo si avrebbe talmente caricato di multe e di spese, se non eseguiva subito la riparazione, che avrebbe forse dovuto vender la casa casa per sopperirle.

Il guasto prodotto dalla grondaia ha finito col portare i suoi frutti, ed il cornicione per una lunghezza di tre metri ha una matta voglia di venire in istrada, come può convincersi chi passa di là. Forse però stavolta per cadere aspetterà vi passi sotto qualche disgraziato.

Urgerebbe quindi provvedere *subito subito* a una riparazione radicale; ma sventuratamente essendo questa la soluzione più logica, è ben naturale che non verrà seguita.

Pongo quindi in guardia i miei concittadini, ed i forestieri che arrivassero a Udine, di astenersi pella loro salvezza personale di passar sotto a quel benedetto cornicione, o, se costretti a farlo, di porre prima bene a sesto i loro affari. Uomo avvisato.... ecc.

(Comunicato)

Ai Messeri del «Cittadino Italiano»

V'è nel nostro idioma un detto che suona: «*Raglio d'asino non va in cielo*» per dire... e voi sapete quel che vuol dire; ma quando quest'asino indossa una tonaca nera, che noi giovani combatteremo sempre, allora permettete che vi rivolgiamo poche parole.

L'altro dì alcuni dei nostri compagni vennero insultati nel loro affetto più sacro, nell'amor di patria, da un atto oltraggioso compiuto da uno di voi.

Al momento non poterono reagire pel subito allontanarsi di quel *figuro*; ma all'indomani fecero sentire il loro giusto sdegno, *senza però alcuna offesa personale*.

Si risentì il messere, ma dove? sulle pagine della setta, ed offende tutti noi pretendendo imporci lo studio del Galateo. Ebbene noi, tutti, solidali sempre, siamo alla vostra disposizione: sceglietela! Ma badate, o Messeri, non provocateci inutilmente, chè forse non sarà lontano «il giorno del giudizio» come dice babbo Giusti. Ci avete intesi? nulla di meglio.

Gli studenti del R. Istituto Tecnico.

Birraria-Giardino al Friuli. Questa sera, 7 luglio, si darà, tempo permettendo, un grande Concerto musicale sostenuto dall'Orchestra della Società filarmonica, diretta dal Maestro Verza.

Programma:

1. Marcia, «A Roma» Mariani — 2. Mazurka, «Dialogo amoroso» Faust — 3. Sinfonia, «Guglielmo Tell» Rossini — 4. Polka, «Fiori di lavanda» Malacrida — 5. Pout pourri nell'opera «Trovatore» Stasny — 6. Waltzer, «Fra Scilla e Cariddi» Carini — 7. Finale primo, «Giulietta e Romeo» Marchetti — 8. Polka, «Ballo mascherato» Seifert — 9. Cavatina, nell'opera «Pelagio» Mercadante — 10. Galopp, «Corsa veloce» Zierer.

Birraria-Ristoratore Dreher. Il concerto di jeri sera riuscì splendidissimo. Fu estratto a sorte il N. 854 spettante al sig. Giorgio De Gaspari di Latisana.

FATTI VARII

Leggiamo nel giornale *L'Aurora* del 19 corrente:

Il cav. G. D. Mazzolini dopo la visita, che anche noi facemmo al suo stabilimento via Quattro Fontane n. 18, ci ha inviato il suo figlio maggiore, coadiutore dello stabilimento chimico di loro proprietà, per farci esaminare con ogni accuratezza e scrupolosa imparzialità i molti documenti originali risguardanti l'efficacia dello Sciroppo di Pariglina da esso inventato e preparato. Dopo una tale disamina, a lode del vero, siamo restati convinti che questo sciroppo di Pariglina possiede virtù depurative in grado superiore, e che applicato alla cura delle malattie umorali riesce di una efficacia impareggiabile e di un infallibile effetto.

Valga per tutti (che più o meno tengono il medesimo tenore) il certificato dell'illustre Comm. Martino Prof. Barba, *Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli*, che qui trascriviamo, da cui chiaramente apparisce quale sia la forza del detto depurativo. A scanso di equivoci lo sciroppo in discorso nulla ha che fare con un liquore di Pariglina di nome consimile.

« Certificato 230.

» La Pariglina, principio attivo della Salsapariglia, si vanta in terapia come straordinariamente utile. Fra i suoi vari preparati non vi ha dubbio che merita la preferenza lo Sciroppo di Pariglina del cavalier dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Io l'uso da lungo tempo nella mia clinica con soddisfacenti risultati ed invero l'ho trovato efficacissimo, nell'erpetismo e nelle malattie croniche e contagiose in cui il mercurio ed il jodio non avean giovato, o quando di questi si era fatto abuso, come pure ha giovato nel Reumatismo cronico, nella Podagra, nelle Renelle o calcoli da acido urico, negli Esantemi cronici, nelle suppurazioni ostinate. E sotto l'uso della Pariglina ho veduto rifiorire individui sommamente debilitati, migliorandone la nutrizione, e l'aspetto generale.

» Dir. Cav. Prof. Martino Barba

» Visto — Per la dietroscritta firma del Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini, Commendator Martino Prof. Barba.

» Napoli, 3 marzo 1880.

» Il Vice-Sindaco: Rassizzi

» Collaz: Sebastiani. »

Onoranze a Stephenson. La Società Promotrice dell'Industria Nazionale, la Società generale degli operai, d'accordo con l'Amministrazione delle ferrovie in Torino, hanno deliberato di onorare, assieme a Giorgio Stephenson, inventore delle locomotive, il figlio di lui Roberto che continuò l'opera paterna.

Fu deliberato di collocare sotto il porticato della Stazione centrale una lapide commemorativa, la quale contenga l'effigie dei due egregi inventori, e, scelto, fra varii progetti preparati dal chiarissimo professore Donghi, il più acconcio, si veniva a trattative collo scultore Giusto Giusti per l'esecuzione del lavoro, il quale composto di una tavola in marmo di Carrara per l'epigrafe avrebbe acconciamente disposto due medaglioni pure in marmo coi ritratti, e allegorie ed ornamenti in bronzo, il tutto sopra un ricco fondo architettonico di pietra di Saltrio.

L'inaugurazione si farebbe in modo solenne nel prossimo settembre, in occasione delle feste che avranno luogo per la chiusura della Esposizione Nazionale.

ULTIMO CORRIERE

Corre voce nei circoli diplomatici di Roma che la Grecia sia risoluta di occupare militarmente le provincie assegnatele dalla Conferenza di Berlino.

— Il *Diritto*, oltre che smentire l'intervento armato della Russia nella questione ellenica, smentisce pure il richiamo del ministro turco.

— Si assicura esser giunte alle Autorità di Trieste le rimostranze del Governo italiano per l'aggressione sofferta dai pescatori chioggiotti. L'*Indipendente* continua a raccogliere offerte in loro soccorso.

— Le sottocommissioni per la Riforma elettorale tennero ieri seduta.

Furono approvate le tabelle concernenti la Circoscrizione dei collegi del Veneto e della Lombardia.

Furono altresì esaminati gli articoli riguardanti la compilazione e conservazione delle schede, il modo della votazione, le garanzie per la sincerità e validità del voto.

Giovedì terrà seduta la Commissione plenaria.

— Gli Uffici della camera discussero ieri il progetto di legge presentato dall'onorevole Baccarini per classificare fra le strade nazionali quella da Piano di Portis al Montecroce in Friuli. Il primo Ufficio elesse all'unanimità a suo Commissario l'onorevole Solimbergo, che dimostrò la necessità e la convenienza di approvare il progetto. Gli on. Dell'Angelo, Giacomelli e Rizzardi furono pure eletti commissari per questo progetto.

TELEGRAMMI

Parigi, 6. Il *Voltaire* annunzia per la fine della settimana la esecuzione dei decreti in quanto ai Francescani, Eudisti e Oblati.

Londra, 6. Il *Daily Telegraph* dice che l'offerta della Russia di aiutare la Grecia contro la resistenza della Porta fu respinta.

Il Re di Grecia lasciò Londra ieri.

Il granduca Alessio è giunto.

La tranquillità fu ristabilita a Haifa.

Il bill per soccorsi all'Irlanda fu adottato in seconda lettura con voti 295, contro 217, dopo viva discussione.

Oggi la Porta rispose al terzo punto della nota identica relativo all'Armenia. Propone di dividere i Distretti in Comuni; il prefetto comune scelto nella maggioranza della popolazione dal punto di vista religioso, il sotto prefetto nella minoranza: una Corte d'Assise per più comuni, la quale percorra il paese, occorrendo, per facilitare l'audizione dei testimoni. Il decimo delle tasse applicato all'istruzione ed ai lavori pubblici. La Porta termina constatando che gli Armeni formano solo un centosettantesimo della popolazione di questo paese.

Buenos Ayres, 5. Le truppe nazionali ritiransi; le provinciali vengono licenziate. Moreno fu nominato governatore della Provincia di Buenos Ayres.

Parigi, 6. La Commissione sull'amnistia dopo uditi i ministri e i delegati dei gruppi di Sinistra approvò l'emendamento Labiche tendente ad accordare l'amnistia a tutti i condannati della Comune che furono o saranno graziati dal Governo, con questa restrizione, che tutti coloro che subirono condanne per delitto comune prima della Comune resteranno privati dei diritti politici.

Sperasi che l'emendamento Labiche così modificato sarà adottato dal Senato. Il rapporto verrà letto oggi alla Camera. Il Ministero mantiensi neutrale.

ULTIMI

Roma, 6. Il *Diritto* smentisce la notizia del *Temps* sulla probabilità dell'intervento armato della Russia per definire la questione Greca.

Lo stesso giornale dice che il testo della nota dei plenipotenziari a Berlino non fu ancora comunicato a Costantinopoli e ad Atene.

La conclusione della Nota contiene l'invito ad accettare la linea deliberata dai plenipotenziari. La parola *invito* costituisce il carattere veramente esenziale del nuovo procedimento dell'Europa nella questione turcogreca.

Il barone d'Anethan, ministro Belga presso il Vaticano, lasciò Roma.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 7. Ieri è partito il ministro del Belgio presso il Vaticano. Il discorso dell'on. Magliani, applaudito alla Camera, ritiensi nei circoli politici come una definitiva e persuasiva risposta contro tutti gli oppositori.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano che la settimana cominciò con dimanda molto limitata tanto nei lavorati che nelle greggie, e le struse di merito trovano facile collocamento. L'incertezza, in generale, impedisce lo sviluppo degli affari.

Da Lione si telegrafa che gli affari sono limitati al bisogno giornaliero ed i prezzi stazionarii.

Grani. A Novara, 5, mercato vivo e specialmente nei risi.

Anche a Verona, pari data, mercato con molti affari. Frumenti vecchi da lire 32 a 34, nuovi da 26 a 28,50; risi stazionari.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 6 luglio, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	25.—	a L.	—.—
Id.	nuovo	»	19.45	»	20.15
Granoturco	vecchio	»	18.45	»	18.15
Segala nuova	»	»	11.10	»	11.45
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	33.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.35	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 luglio

Rend. italiana	94 95.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.97.—	Fer. M. (con.)	465.50
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.25 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	1024 50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 6 luglio

Mobiliare	281.70	Argento	—.—
Lombarde	82.—	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.60
Austriache	283 25	Ren. aust.	74.25
Banca nazionale	833 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9 35.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 luglio

3 0|0 Francese	85.72	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	120.77	» Romane	—.—
Rend. ital.	88 15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	181.—	C. Lon. a vista	25 30 —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.7|3
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. ingl.	98.75
» Romane	150 —	Lotti turchi	32 1|2

LONDRA 5 luglio

Inglese	97.13|16	Spagnuolo	18.1|2
Italiano	84.3|4	Turco	10.1|6

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 luglio (uff.) chiusura

Londra 117.40 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 6 luglio

Rendita italiana 95.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.96 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 luglio

Rendita pronta 95 05 per fine corr. 95.15.
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache — —
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.73 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.98	a	22.—
Bancanote austriache	»	235.75	»	236.25
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

al N. 2299 - 25

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL CIVICO SPEDALE DI UDINE

Avviso

Nell'asta seguita nel giorno d'oggi in seguito all'avviso 12 giugno p. p. a questo numero, la fornitura delle lingerie ed effetti di vestiario di cui l'avviso stesso, venne provvisoriamente aggiudicata come segue:

Lotto 1.° pel prezzo di L. 4389.50
» 2.° » » 1925.00
» 3.° » » 1900.00
» 4.° » » 2100.00
» 5.° » » 1316.00

Il termine utile per miglioramento del ventesimo va a scadere nel giorno 20 luglio corrente, alle ore 11 antimeridiane.

Udine, 5 luglio 1880

Il Presidente
Questiaux

Il Segretario
G. Cesare

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 luglio	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755 2	754 2	755.0
Umidità relativa . .	40	39	65
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direz. . . .	E	S E	E
Vento (vel. c. . . .	11	2	1
Termometro cent.°	23.0	25.2	20.5

Temperatura (massima 29 1 (minima 18 2

Temperatura minima all'aperto 15.9

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.